

Però, è dovere del Governo, sul quale pesa tanta responsabilità, di esaminare con ogni calma e ponderatezza le soluzioni che si presentano, all'infuori dell'accettazione incondizionata della Convenzione di Basilea. E queste soluzioni sono le seguenti:

1. Rigetto puro e semplice della Convenzione di Basilea.

2. Modificazioni, mediante un atto addizionale, della Convenzione stessa, mantenendo il principio del riscatto ed eliminando quello dell'esercizio governativo.

3. Respinta la Convenzione di Basilea, fornire alla Società dell'Alta Italia gli elementi per ricostituirla su basi più salde che non le attuali, onde l'esercizio della nostra rete più importante di ferrovie, non abbia a soffrirne, con grave danno degli interessi economici del paese.

Noi non vediamo altre soluzioni possibili all'infuori delle tre accennate.

La prima, che è la più semplice e la più recisa, implica, se non il fallimento, uno stato pericoloso di anemia e di debolezza, di cui abbiamo già in Italia un deplorabile esempio nelle ferrovie Romane.

La seconda, quantunque complessa e non facile, potrebbe pure essere portata a buon fine; e migliorando a favore dell'Italia il contratto di Basilea, lascerebbe al Governo la facoltà di studiare un riordinamento delle ferrovie italiane, tenendo fermo il principio di escludere assolutamente l'esercizio per parte dello Stato.

La terza, che potrebbe essere conseguenza necessaria della prima, implicherebbe la necessità di mantenere intatta la Società attuale dell'Alta Italia, di rafforzarla con nuove concessioni, onde possa, in modo conveniente, corrispondere alle esigenze del servizio. Ma certo avrebbe per conseguenza di aggravare considerevolmente il bilancio dello Stato e resterebbe come un grave ostacolo al riordinamento delle reti ferroviarie italiane.

Non sappiamo quale delle diverse soluzioni che abbiamo indicate, preferirà il Ministero: ma è certo che la gravità della decisione, e il breve tempo che gli fu concesso, giustificano pienamente il Ministero del ritardo frapposto a manifestare in modo definitivo il proprio pensiero.

— Leggiamo nel *Bersagliere*:

Corre voce che nel ministero delle finanze sono molto inoltrati gli studi relativi ad un migliore ordinamento delle intendenze di finanza, informato al principio del maggior decentramento possibile.

Dicesi pure che fosse sul tappeto il progetto dell'istituzione d'una intendenza generale, nella quale dovessero fondersi le varie direzioni generali ora esistenti; ma che in seguito fu abbandonato per le difficoltà che presentava e perchè sarebbe stata necessaria un'apposita legge.

Lo stesso periodico dice che nella sera del 22 si riuniva la Commissione parlamentare per discutere il progetto di legge relativo ai veterani del 1848-49; l'on. Fabrizi presenterà un contro-progetto; sappiamo inoltre essere giunti i delegati dei veterani veneti.

Togliamo dal *Diritto*:

Intorno al progetto di legge d'iniziativa parlamentare sui *Punti franchi* si tennero due conferenze, l'una ieri sera e l'altra questa mattina al Ministero delle finanze.

Presero parte alla discussione gli onorevoli deputati Vare, Nerio, De Amezaga, Negrotto, Podestà e Branca, il senatore Ricci, il direttore generale delle Gabelle, i presidenti della Camera di commercio o alcuni altri invitati, tra i quali i negozianti Lagorio e Pastorino di Genova.

Il commendatore Bennati propose una specie di contro-progetto secondo il quale in luogo di istituire i *Punti franchi* si agevolerebbero i Depositi franchi nelle città marittime.

Ma il concetto dei *Punti o Depositi franchi* secondo il progetto presentato dall'onorevole Negrotto, con quelle modificazioni che siano reputate indispensabili a tutela dell'interesse dell'erario, è decisamente sostenuto dalla maggioranza della Commissione; e quantunque non siano ancora state adottate definitive conclusioni, ben si prevede quali decisioni finiranno per prevalere.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Camera dei Deputati.

Seduta del 20 maggio.

Si prosegue la discussione dei regolamenti universitari. Bonghi continua il suo discorso. Richiama le critiche speciali, mosse da Spangoli, Pierantoni e Baccelli. Rispondendo ad esse sostiene di non avere aumentata la au-

tonomia del governo sopra le Università; asserisce invece di aver procurato, per quanto le leggi lo permettevano, di attribuire una autonomia maggiore alle facoltà ed ai loro rappresentanti. Sostiene di non avere resi maggiormente rigorosi gli obblighi dei professori; dice bensì di aver fatto in modo che quelli obblighi venissero meglio osservati, senza ledere le convenienze e la dignità di alcuno.

Dimostra come il nuovo sistema introdotto negli esami sia un vero e necessario miglioramento. Per ultimo dà schiarimenti intorno alla modificazione di alcuni insegnamenti e sulla soppressione di alcune cattedre: variazioni più apparenti che reali, e ad ogni modo non contrarie alle leggi, e giustificate dalla esperienza. Conchiude opinando esser buono l'ordinamento universitario, stabilito dalla legge del 1859, e non doversi scuotere, bensì edificare su di esso come tentaron di fare gli ultimi regolamenti. Dice di non pretendere che questi siano perfetti; ma le stesse facoltà hanno modo e diritto di proporre che si riformino, secondo i risultati dell'esperienza quotidiana. Egli spera che questa cosa sarà fatta dal ministero attuale.

Baccelli Guido persiste nondimeno nel credere che massime nell'ordinamento dell'insegnamento e riguardo alle attribuzioni spettanti alle facoltà, le leggi non furono esattamente osservate. Però, pur riconoscendo buona e degna di essere mantenuta la parte dei regolamenti intorno al metodo degli esami, rivolge preghiera al ministro perchè voglia correggere le parti rimanenti.

Coppino compendia la discussione in queste interrogazioni che rivolge a se stesso, se cioè cotesti regolamenti offendano le leggi o nuoccano allo svolgimento della istruzione e che cosa egli sarà per farne. Gli duole non poter recare l'opinione delle facoltà universitarie e di una speciale commissione, interrogate intorno ad essi, poichè questa non diede finora risposta alcuna e di quelle pochissime fecero finora conoscere il loro avviso. Crede pertanto poter dire che i principi risultanti dai regolamenti pongono una base soda e buona, su cui costruire poscia un conveniente e degno edificio.

Ma al tempo stesso ritiene che alcune prescrizioni non corrispondano a tali principi, nè sieno fedeli applicazioni della legge del 1859. Le esamina partitamente ed esamina pure le varie critiche e difese fatte, consentendo in alcune, dissentendo da altre. Egli però stima necessario lo attendere i voti che verranno manifestati dalle facoltà universitarie per risolvere quali parti dei regolamenti sia opportuno modificare e correggere; e poichè coteste sono questioni che di tratto in tratto risorgono, e che bisognerebbe definire stabilmente, si riserva a proporre un progetto di legge, diretto appunto a riordinare gli studi superiori.

Si presentano quindi vari ordini del giorno: ma in seguito a nuove dichiarazioni del Ministro, i proponenti consentono in uno, pel quale la Camera si limita a prendere atto delle dichiarazioni del Ministro.

La Camera lo approva.

Zanardelli presenta un progetto per la esecuzione della prima serie dei lavori del Tevere, stanziando per essi dieci milioni.

Lo stesso Ministro rispondendo poi alle interrogazioni di Amadei, dichiara che il Governo intende eseguire intieramente la legge del 1875, e presenterà i progetti per la prosecuzione dei lavori appena sieno compiuti gli studi tecnici.

Seduta del 22.

Si convalida l'elezione di Sondrio.

Vien ripresa la discussione sul bilancio definitivo del 1876 pel ministro dell'istruzione. Di Pisa, Conelli e Mariotti rivolgono al ministro delle osservazioni e raccomandazioni diverse riguardo all'ordinamento delle biblioteche nazionali e al loro regolamento.

Bonghi, Coppino e Lanza danno degli schiarimenti.

Mattè chiede se è vero che intendasi sopprimere l'accademia di belle arti di Lucca.

Coppino risponde affermando il contrario; dice però, e ne reca le ragioni, che fu proposto alla provincia e al municipio di Lucca

di assumere essi il governo dell'accademia, come fecero per altri simili istituti.

Amadei fa notare la grande importanza dello stabilimento calcografico di Roma, e lo raccomanda.

Maurigi raccomanda che si provveda più largamente agli scavi di antichità in Sicilia.

Comin invita il ministro a procurare che sia pubblicata, ciascun anno, la relazione completa delle scoperte archeologiche che si fanno in Italia.

Friscia e Lacava fanno osservazioni sopra l'ordinamento di alcune parti dell'istruzione secondaria e sugli impedimenti posti allo sviluppo dell'insegnamento privato.

Martini e Pissavini pregano il ministro a disporre che non siano troppo scarsamente distribuiti i sussidi ai maestri elementari.

Mocenni fa istanza perchè si proceda efficacemente a migliorare le condizioni della istruzione e il mantenimento dei sordo-muti raccolti nei pubblici stabilimenti.

Coppino in risposta alle accennate osservazioni e raccomandazioni dà schiarimenti e fa dichiarazioni diverse, di cui i proponenti si dichiarano soddisfatti.

Tutti i capitoli del bilancio vengono approvati.

Società Toscana di Scienze naturali

Adunanza del 14 maggio 1876.

Presenti Meneghini, D'Achiardi, Lawley, Baraldi, Chiesi, Caiffassi, Bosniaki, Peruzzi, Castelli, Lamotte, Gotti e Bornemann.

Aperta la seduta il segretario, prof. D'Achiardi, prende occasione dal processo verbale dell'adunanza precedente per rispondere ad alcune obiezioni fatte da un socio assente sulla pubblicazione dei processi verbali, spiegando come per ogni effetto non dovesse ritenersi per valido che il processo verbale validato dal presidente dopo la sua approvazione, e doversi considerare soltanto come un'estratto di giornale il resoconto pubblicato a parte ed inviato ai soci, come cosa da essi desiderata e richiesta.

Indi lo stesso segretario ad una interpellanza mossagli dal socio dott. Tito Chiesi sulla pubblicazione degli atti, risponde come egli abbia sempre posto ogni cura ed usata ogni premura per sollecitare più che fosse possibile la pubblicazione degli atti stessi; tanto da non conceder requie a coloro che sono cagione dei lamentati indugi. Spiega la ragione di questi indugi indipendenti affatto da lui, e suggerisce alcuni provvedimenti per ovviarli in seguito, e dietro proposta da lui medesimo fattane, gli adunati approvano che d'ora innanzi si stampino i manoscritti subito che sieno consegnati senza più aver l'obbligo di comprendere in uno stesso volume le memorie presentate in un medesimo anno, e con la numerazione delle tavole non più per volumi, ma separata per ogni singola memoria. In tal modo egli assicura, se altri inconvenienti non si verificano nella tipografia, di procedere più sollecitamente nella pubblicazione degli atti.

Di poi comunica agli adunati il dono che il Lawley, ha fatto alla società di 10 copie della sua monografia del genere *Notidamus* con facoltà di distribuirle a coloro dei presenti, che già non l'avevano ricevuta direttamente dal suo autore; e distribuisce ai soci presenti la commemorazione del conte Spaza letta dal presidente nell'adunanza del 12 marzo e stampata a parte. — Dopo di che rende conto delle pubblicazioni ricevute in cambio o in dono, di cui qui si produce la nota.

Pubblicazioni ricevute in cambio dal 12 marzo al 14 maggio 1876.

- 1) *Augsburg*. Bericht des Naturhistorischen Vereins. Jahr. 1871-75. — 3. volumi. —
- 2) *Breslau*. Jahrbuch der Schlesischen Gesellschaft für Vaterländische Cultur in Jahre 1874. — Breslau 1875. —
- 3) *Buffalo*. (St. Uniti di America) — Bulletin of the Buffalo society of Natural Sciences. — 1875 e 1876.
- 4) *Dresden*. Sitzungs-Berichte der Naturwissenschaftlichen Gesellschaft — Isis — in Dresden. 1876.
- 5) *Dresden*. Leopoldina — Amtliches Organ der k. Leopoldinisch-Carolinisch-deutschen Ak. der Naturforscher. Heft 9. 10. 1873-75.
- 6) *Edinburgh*. Journal of the r. geological Society of

Ireland. New Ser. Vol. I. II. III. IV. an. 1864 — 1875 fascic. 11. —

1) *Firenze*. Rassegna semestrale delle Scienze fisico-naturali in Italia. 1875. —

2) *Genova*. Annali del Museo civico di Storia Naturale di Genova. Vol. VII. 1875.

3) *Göttingen*. Nachrichten von der k. Gesellschaft der Wissenschaften und der Georg-Augusts-Universität aus dem Jahre 1875.

4) *Hannover*. Vierundzwanzigster Jahresbericht der Naturhistorischen Gesellschaft zu Hannover 1873-74, 1874-75.

5) *Hamburg*. Abhandlungen aus dem Gebiete der Naturwissenschaften herausgegeben von dem Naturwissenschaftlichen Verein — 1873.

6) *Louvain*. Bulletin de la Société vaudoise des sciences naturelles. Ser. 2. vol. 44. num. 75.

7) *London*. Proceedings of the Royal Society of London. vol. XXIII. 1874-75; vol. XXIV. No 164-165.

8) *Milano*. Atti della Società italiana di Scienze Naturali vol. XVIII. fasc. 4. 1876.

9) *Milano*. Reale Istituto Lombardo di Scienze e Lettere — Rendiconti. Ser. 2. vol. IX, fasc. 4-8 febbraio-aprile 1876.

10) *Modena*. Annuario della Società dei Naturalisti in Modena) 1876. ser. 2. ann. X. fasc. 1.

11) *Mosca*. Bulletin de la Société impériale des Naturalistes de Moscou. Ann. 1875. Num. 3.

12) *Napoli*. Rendiconto della R. Accademia delle Scienze fisiche e matematiche. An. XV. marzo 1876, fasc. 3.

13) *Napoli*. R. Istituto d'Incoraggiamento alle Scienze naturali, economiche e tecnologiche. Relazione dei lavori accademici. 1876.

14) *New-Haven*. The American Journal of Sciences and Arts. vol. XI. num. 61-64. 1876.

15) *Paris*. Bulletin de la Société géologique de France. Ser. 3. tom. IV. livr. 1. 1875-76.

16) *Passau*. Zehnter Bericht des Naturhistorischen Vereins in Passau. Jah. 1871. bis 1874.

17) *Penzance*. Transactions of the r. geological Society of Cornwall. Vol. IX. part. I. 1875.

18) *Plymouth*. Annual Report and Transactions of the Plymouth Institution and Devon and Cornwall Natural history Society; vol. V. part. 2.

19) *Portland*. Royal geolog. Society of Cornwall — The sixty — second annual report. 1876.

20) *St. Petersburg*. Verhandlungen der Russisch Kais. Mineralogischen Gesellschaft. Ser. 2. Bd. 11. 1876.

21) *St. Petersburg*. Materialien für die geologie russa vol. VI. 1875.

22) *Roma*. Bollettino del r. Comitato geologico d'Italia. 1876, num. 1-4.

23) *Siena*. Rivista scientifica pubblicata per cura della R. Accademia dei Fisiocritici. Ann. VII, fasc. 5. 1875.

24) *Torino*. Atti della R. Accademia delle Scienze, vol. XI, disp. 1-2. 1875.

25) *Torino*. Bollettino meteorologico ed astronomico del R. Osservatorio della Università di Torino; ann. IX. 1874. Torino 1875.

26) *Toulouse*. Bulletin de la Société d'histoire naturelle. An. IX. 1874-75.

27) *Venezia*. Atti del R. Istituto veneto di scienze, lettere e arti dal nov. 1875 all'ottobre 1876. tom. 2, ser. 5, disp. 3-4.

28) *Washington*. Catalogue of the publications of the United States geological Survey of the Territories. 1874.

29) *Wien*. Sitzungsberichte der k. Akad. der Wissenschaften — mathematisch-naturwissenschaftliche Classe — Bd. LXXI. Heft. 1-5. 1875.

30) *Wien*. Verhandlungen der k.k. geolog. Reichsanstalt — 1876 num. 4-5.

Pubblicazioni pervenute in dono alla Società.

1) *Peruzzi*. Descrizione di alcune filiti della Liguria del Casino. apr. 1876.

2) *Lawley R.* Monografia del genere *Notidamus*. 1875.

Lo stesso segretario partecipa come già abbia inviato ai nuovi soci il diploma della nomina loro, ed è incaricato dalla Società di modificare in modo quei diplomi con una tiratura a parte che possano servire anche per i soci fondatori.

Sulla proposta del sig. Roberto Lawley in unione al presidente e al segretario della società sono acclamati soci ordinari l'avv. Narciso Pelosini delle Fornacette, e il sig. Francesco Toni di Urbino.

Il presidente prof. Meneghini prende in seguito la parola per annunciare il dono fatto dal socio R. Lawley al Museo di Geologia e Paleontologia di una copiosa e bella collezione di denti e altri resti di pesci fossili dei terreni pliocenici del Senese, di Volterra e d'Ornano. Mostra i belli esemplari esposti all'ammirazione degli adunati e loda l'ordine e le determinazioni loro, facendone rilevare l'importanza dello studio, per il quale si giunge alla conclusione, che molte delle specie, di cui si raccolgono i resti nelle succitate località, debbono considerarsi come specie ancora viventi e molte delle specie descritte ritenersi per false specie. Del dono ringrazia il donatore, e con belle parole l'invita a proseguire per la sua via raccogliendo nuova suppellettile scientifica, che senza di lui giacerebbe forse negletta nei nostri terreni, occorrendo tempo, voglia e danaro per farle ricerche, condizioni che raramente